



**Rassegna stampa**  
quotidiana

*Napoli, martedì 6 dicembre 2011*

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Domani a Napoli incontro per l'autonomia del servizio pubblico dai partiti

## «Riprendiamoci la Rai», tappa al Maschio Angioino

**Carlo Verna \***

**I**n un teatro di Roma gremito abbiamo simbolicamente tagliato il guinzaglio che riteniamo leghi la Rai al potere dei partiti. Da Trieste abbiamo iniziato un tour per l'Italia, città dopo città. A Milano, con il presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida, abbiamo presentato un manifesto per la difesa del servizio radiotelevisivo pubblico. Riprendiamoci la Rai, la campagna lanciata dall'Usigrai, il sindacato unitario dei giornalisti dell'azienda di viale Mazzini, insieme a tutte le sigle sindacali dei lavoratori e dei dirigenti, fa ora la sua nona tappa a Napoli. Domani mattina al Maschio Angioino arricchiremo di ulteriori contributi di qualificata partecipazione la difesa di un bene comune

Proprio come l'acqua o l'energia pulita, la Rai è un bene comune da troppo tempo sottratto ai cittadini, trasformandola in cane da guardia della democrazia, invece che del potere. Dopo i referendum di giugno scorso ci siamo resi conto che i tempi erano maturi anche per una battaglia di tutti in difesa del servizio radiotelevisivo pubblico. Siamo stati confortati da un'eccezionale consenso, la gente vuole ancora bene alla Rai, le riconosce meriti storici, come noi, chiede che si volti pagina, che la si faccia finita con la lottizzazione anche delle aiuole o, peggio, con l'occupazione militare di un'azienda per la quale si paga un canone. Disarmo multilaterale chiediamo, che i partiti facciano un passo indietro. A marzo prossimo scade l'attuale consiglio di amministrazione. Non può essere

rinnovato con le stesse regole, altrimenti la Rai, in uno scenario di concorrenza multiplatforma, muore. Le redazioni della Rai del Sud sono state penalizzate in questi anni, in particolare Napoli, dove è stata cancellata Neapolis, trasmissione nazionale che, con successo di pubblico, era l'unica ad occuparsi di innovazione tecnologica e new media, e Palermo. La sperimentazione dell'informazione regionale fu avviata a fine anni settanta proprio all'ombra del Vesuvio, oggi la testata, che dovrebbe avere una sua articolazione omogenea ha un Direttore e un Condirettore per il Nord. Non si capisce come sia stato logicamente possibile. A Napoli e in Campania approdiamo in un momento difficile. Sollecitiamo protagonismo ai cittadini, quando sembra che l'emergenza travolga qualunque possibile discussione. Altrove avremmo forse differito l'appuntamento. Non qui, dove ci sono mille risorse umane per mille problemi materiali, e si può tentare un miracolo di partecipazione. Togliamo (di questi tempi meglio dire tagliamo) i partiti dalla Rai, garantiamo autonomia e indipendenza al servizio pubblico-bene comune. Chiediamo fonti diversificate di nomina per spargliare i giochi di potere e se un accordo risultasse difficile pensiamo che almeno sia possibile una norma di transizione che ponga nelle mani del Capo dello Stato, sentiti i presidenti di Camera e Senato, il potere di nomina di personalità autorevoli e indipendenti. Difendiamoci insieme la Rai: vi aspettiamo.

*\*Segretario nazionale Usigrai*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROTESTA DOMANI ASSEMBLEA PUBBLICA**

# Rai, per le riprese esterne Il Cda taglia anche Napoli

Sono oltre 600 i dipendenti Rai da ricollocare a seguito delle misure anticrisi approvate dal cda della tv pubblica la scorsa settimana: secondo quanto si apprende da fonti sindacali, l'azienda ha comunicato che il taglio delle riprese esterne determinerà una ricollocazione di 475 lavoratori, mentre la chiusura delle produzioni di Rai Italia interesserà 140 dipendenti, di cui 40 giornalisti. Per quanto riguarda le riprese esterne dovrebbero essere chiusi i presidi di Bologna, Torino, Napoli e Bolzano. «Da Napoli rivendichiamo con forza il diritto-dovere civile e professionale di opporci all'esproprio di una risorsa essenziale per lo sviluppo della vita democratica che, giorno dopo giorno, si sta perpetrando attraverso una continua mistificazione delle notizie e una programmazione colpevolmente e cinicamente sempre più banale e scadente, che determina solo vantaggi per la concorrenza - dicono i giornalisti Rai di Napoli -. Oggi la terza città d'Italia è totalmente priva di uno spazio editoriale nazionale ideato in autonomia: incomprensibili scelte aziendali profilano la cancellazione dell'edizione notturna del telegiornale regionale, mentre Mediaset è pronta a varare la sua dorsale di informazione regionale e Sky sta per fare altrettanto. Di fronte all'attuale degenerazione dell'idea di servizio pubblico cui assistiamo oramai da anni, attraverso la progressiva mortificazione della Rai - continua il comunicato -, i giornalisti della sede campana della Rai si appellano a tutte le forze vitali della società civile, della cultura, dell'associazionismo, del mondo politico-istituzionale, e le invitano a mobilitarsi in difesa della più grande azienda culturale ed editoriale del Paese». «La Rai è un bene comune, difendiamola insieme»: con questo slogan tutti i giornalisti della Rai, i dipendenti del centro di produzione tv di Napoli, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, il sindaco Luigi de Magistris, il presidente della Fnsi, Roberto Natale, il segretario nazionale dell'Unione Sindacale Giornalisti Rai, Carlo Verna, domani alle 10,30, nella "Sala dei Baroni" del Maschio Angioino, luogo simbolo della città di Napoli, riaffermeranno un principio semplice e indefettibile: «La Rai è un bene comune, non appartiene a lobbies o logge di potere: riprendiamocela in nome del diritto dei cittadini a godere di uno spazio fondamentale di libertà e di pensiero, quello del servizio pubblico radiotelevisivo».

L'evento Gemellate l'associazione Axa e «A voce d'è creature»

## La Mannoia con i ragazzi di strada

La cantante da don Merola  
«Napoli è una città ferita  
ma ha tanta voglia di futuro»

**Valerio Esca**

«Napoli è una città ferita, ma il suo futuro è ancora tutto da scrivere». Con queste parole Don Luigi Merola ha aperto, ieri pomeriggio, l'evento di beneficenza dal titolo "Cantiamo insieme" che si è svolto presso la Fondazione "A voce d'è creature" e al quale hanno partecipato diverse autorità; tra queste il procuratore Giovandomenico Lepore, i rappresentanti delle forze di polizia, il Console Generale Americano a Napoli, Donald Moore, l'assessore allo sport e alle politiche giovanili Pina Tommasielli, e volti noti del panorama teatrale e televisivo napoletano. Ma l'ospite più attesa è stata senz'altro la cantante romana Fiorella Mannoia, che insieme a Roberta Giassetti (responsabile del progetto Axé Italia onlus per il recupero di bambini e ragazzi di strada

brasiliani), è arrivata in città per consacrare il gemellaggio tra la Axé e la Fondazione di Merola. «La realtà di certi luoghi è sotto gli occhi di tutti - ha sottolineato la Mannoia - e io sicuramente faccio ben poco rispetto a chi, come Don Luigi, i volontari della Fondazione e gli educatori, si trova tutti i giorni a contatto con questi ragazzi facendo il possibile per toglierli dalla strada». In chiusura poi annuncia, rivolgendosi ai ragazzi presenti: «Fino ad oggi ero la testimonial di Axé, da adesso in poi sarò anche la vostra testimonial». La cantante ha poi sancito l'unione tra le due associazioni: «Siamo qui per rendere possibile questo gemellaggio tra il progetto Axé e "A voce d'è creature" e per questo - ha rivelato - durante il mio prossimo tour, in occasione della tappa napoletana del 21 marzo, alcuni ragazzi brasiliani e i loro educatori verranno in visita a Napoli e potranno incontrare i giovani di Don Merola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'incontro**  
Un momento di dialogo tra la cantante ed i ragazzi

L'EVENTO LA CANTANTE: «NAPOLI CE LA PUÒ FARE». IL PRETE ANTICLAN: SOLIDARIETÀ ARMA CONTRO IL CRIMINE

## La Mannoia ai ragazzi di don Merola: voi siete il futuro

Rispetto e legalità: è stato questo il messaggio che Florella Mannoia (*nella foto*), ospite d'onore alla manifestazione di beneficenza "Cantiamo Insieme", ha voluto lanciare ai ragazzi della Fondazione "A Voce d"e criature" di don Luigi Merola, che si occupa da anni della realizzazione di interventi di recupero ai percorsi scolastici e di contrasto in tutte le forme possibili di dispersione scolastica, nonché di sostegno a progetti educativi e di formazione alla cittadinanza attiva. «Napoli è una città difficile ma il suo futuro è ancora tutto da scrivere, la società e le autorità facendo fronte comune contro la criminalità organizzata, possono riuscire a sconfiggerla», ha aggiunto la Mannoia. Durante la manifestazione, per volere proprio della cantante, era presente anche Roberta Giassetti, responsabile del progetto Axè Italia Onlus per il recupero dei bambini e dei ragazzi di strada brasiliani, in vista di un prossimo gemellaggio per far incontrare due realtà molto diverse a che possono avere tante cose in comune; ed è proprio per questo che durante il prossimo concerto napoletano della Mannoia alcuni ragazzi brasiliani ed i loro educatori incontreranno i ragazzi della fondazione. Momento molto importante è stata la promozione di una lotteria di beneficenza i cui proventi serviranno per sostenere le attività della fondazione, la cui estrazione e promozione finale si svolgerà il 6 gennaio 2012 presso la sede stessa della fondazione. «Per sconfiggere la camorra, ha dichiarato don Luigi Merola, il percorso è ancora lungo e serve in primo luogo un impegno dal punto di vista sociale e culturale per le nuove generazioni. Il fantastico evento di musica e spettacolo che abbiamo promosso oggi serve a sensibilizzare la cittadinanza e a sostenere la fondazione, presente da anni sul territorio in aiuto delle persone più disagiate. «La solidarietà - ha concluso Merola - è il più forte deterrente contro la criminalità e noi lavoriamo fortemente affinché sempre più persone possano beneficiare delle nostre attività». Alla manifestazione hanno partecipato anche il capo della Procura di Napoli, Giovandomenico Lepore, l'assessore comunale allo Sport, Pina Tommasielli, l'attore Biagio Izzo, e il console americano Donald L. Moore.

**Stefano Assante**



**OGGI FORUM DELLA CARITAS**

**Minori, così arrivano da soli dall'Africa**

Oggi alle 10 nel Refettorio Certosa di San Lorenzo Padula - l'assessore alle Politiche dell'Immigrazione del Comune, Sergio D'Angelo, interverrà al convegno "Dall'Africa all'Italia i minori stranieri non accompagnati". Il convegno, promosso dalla Caritas Campania, vedrà la partecipazione dell'assessore alle Politiche dell'Immigrazione del Comune di Napoli su "I percorsi di inserimento dei minori stranieri non accompagnati: l'esperienza della città di Napoli". Il convegno costituisce, infatti, un momento importante di confronto sul tema tra i diversi soggetti istituzionali e sociali (Comune di Padula, Caritas Campania, Progetto Save the Children, Italia Lavoro, Comune di Napoli, Tribunale Minori Salerno, Assessorato all'Immigrazione Regione Campania, Ministero del Lavoro Direzione Generale dell'Immigrazione, Ufficio di Piano Zona Ambito S6) impegnati direttamente sia sul piano delle politiche e dei nuovi modelli di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, sia sulle misure attive già sperimentate a favore di questi cittadini, a più livelli (accompagnamento, integrazione, formazione, lavoro), che possano favorire il passaggio dall'emergenza all'ordinarietà.

OTTAVA MUNICIPALITÀ. IL PRESIDENTE PISANI INVIA UNA NOTA AL SINDACO: BAMBINI A RISCHIO CON LE ESALAZIONI

## «Niente lezioni negli istituti vicini ai campi rom»

I bambini delle scuole che si trovano nei pressi dei campi rom non possono continuare a fare lezione affumicati da gas ed esalazioni provenienti dai roghi che i nomadi appiccano per bruciare i rifiuti e per recuperare il rame dai fascioni di plastica. Quei fumi sono tossici e sicuramente nocivi. Lo dimostrano le denunce, raddoppiate negli ultimi mesi, di genitori avviliti e preoccupati per le conseguenze di queste inalazioni da parte dei bambini che frequentano il plesso "Ilaria Alpi" dove, ieri mattina, si è recato anche il presidente della VIII Municipalità, Angelo Pisani. Un sopralluogo doveroso, ha detto il presidente. Il quale ha anche messo al corrente i consiglieri e i delegati della richiesta avanzata al sindaco, agli assessori e ai dirigenti della Asl, di sospendere le lezioni nei circoli didattici a ridosso degli accampamenti.

Pisani ha anche avanzato richiesta di vietare la circolazione e addirittura il transito nelle strade limitrofe a queste fonti d'inquinamento. «Dalla Municipalità sono state presentate ripetute denunce e segnalazioni sulla questione dei gravi disagi e delle violazioni che coinvolgono gli abitanti dell'area circostante i campi rom abusivi esistenti sul territorio - ha specificato Pisani - nonché sui malesseri avvertiti dai bambini che risiedono in zona e che frequentano le scuole invase da fumi e gas poste a ridosso degli stessi campi».

Denunce che gli amministratori hanno sporto a seguito delle tantissime segnalazioni cadute nel vuoto da parte dei genitori e dei residenti. Tra l'altro, i rom «utilizzano in modo illecito l'acqua, l'energia elettrica e i pozzi neri che rappresentano gravi violazioni della normativa e pericolo per la pubblica e privata incolumità, generando notevoli forme di inquinamento». Secondo la Municipalità si tratta di un atteggiamento che mette a repentaglio la pubblica incolumità e al quale non è più possibile assistere senza tentare di porvi rimedio.

vabe



GLI INDICI LA CITTÀ ALL'OMBRA DEL VESUVIO ULTIMA PER TENORE DI VITA. MALE ANCHE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

# Scippi e disoccupazione le "piaghe"

di Nuviana Arrichiello

**NAPOLI.** Tenore di vita, affari e lavoro, popolazione, ordine pubblico, tempo libero e servizi, ambiente e salute. Il capoluogo partenopeo continua ad essere il fanalino di coda del Belpaese. A distanza di dodici mesi, la città conquista due posizioni in graduatoria ma è comunque ben lontana dalle altre grandi metropoli dello Stivale. Ancora molto, insomma, il lavoro da fare per risalire la classifica dello Stivale dove il Sud è fortemente penalizzato. Fa riflettere anche il *sentiment*, ovvero la percezione che gli stessi residenti hanno sul loro territorio di appartenenza e che risulta molto ridotto nelle province del Meridione.

**TENORE DI VITA.** Terzultima nella classifica generale delle province italiane, Napoli scende addirittura in ultima posizione se si prende in considerazione il tenore di vita, gli indici relativi ai depositi per abitanti, gli importi medi delle pensioni in termini di euro al mese, il Pil pro capite in euro, la spesa pro capite relativa a veicoli, elettrodomestici, mobili e pc e ancora il costo di una casa per metro quadro. Parametri che fanno slittare la città all'ombra del Vesuvio all'ultimo posto rispetto alle altre province per l'elevato grado di povertà.

**AFFARI E LAVORO.** Non va di certo meglio se si prende in considerazione la questione occupazionale, una vera e propria piaga campana, e napoletana più in particolare. Nel dettaglio, infatti, l'indicatore segnala pesanti defezioni nel sistema occupazionale partenopeo. A partire dall'occupazione femminile e da quella giovanile, per persone di età compresa tra i 25 ed i 34 anni, due indicatori che fanno guadagnare alla città l'ultimo posto della classifica nazionale. Va male anche per quanto riguarda il numero di imprese registrate ogni cento abitanti (dato aggiornato fino al settembre 2011) ed il rapporto tra impieghi e depositi registrati nel 2010 nonché la quota delle esportazioni sul Pil.

**POPOLAZIONE.** Tra le prime cinque province d'Italia in relazione ai bimbi nati vivi ogni mille abitanti nel 2010, Napoli scende in picchiata al centosettesimo posto per numero di abitanti per chilometro quadrato nel 2010, un dato che testimonia i grandi problemi di spazio. Sessantottesima per numero di laureati nel 2010 ogni mille giovani di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, Napoli scende al novantesimo posto se si prende in considerazione la percentuale di immigrati con regolare permesso di soggiorno sull'intera popolazione.

**ORDINE PUBBLICO.** A sorpresa

la città all'ombra del Vesuvio non risulta essere la più insicura d'Italia posizionandosi al novantottesimo posto della classifica generale. Ultima se si prendono in considerazione le truffe e le frodi informatiche ogni 100mila abitanti, Napoli risulta terzultima in materia di estorsioni. Va male anche se si prendono in considerazione i furti di auto, gli scippi e le rapine mentre la città all'ombra del Vesuvio scala vertiginosamente la classifica balzando addirittura al quarto posto per il basso numero di furti nelle abitazioni.

**TEMPO LIBERO.** Come tutte le grandi città, anche Napoli risulta una metropoli a misura d'uomo se si prendono in considerazione le attività di svago e di intrattenimento. L'indicatore, che prende in considerazione parametri come il numero di bar e ristoranti, alberghi e strutture ricettive ogni 100mila abitanti, consente a Napoli di guadagnare il 77esimo posto.

**SERVIZI AMBIENTE E SALUTE.** Nonostante tagli, accorpamenti di strutture, e l'incubo dell'emergenza rifiuti, la città all'ombra del Vesuvio non è fanalino di coda in termini di ambiente e salute, indici che prendono in considerazione parametri come il tasso di emigrazione ospedaliera, l'indice di Legambiente sull'eccistema e il numero di asili.



LE REAZIONI D'ANGELO: «CREARE RETE». DEL GIUDICE: «SPAZIO ALLE DONNE»

# «Il rilancio parte dai cittadini»

di Mariano Rotondo

**NAPOLI.** «I cittadini per i cittadini» e per migliorare con l'aiuto delle istituzioni le condizioni di vivibilità. È il pensiero dell'assessore comunale alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo (nella foto), dopo la nuova classifica sulla qualità della vita che vede ancora il capoluogo campano nei bassifondi. «Credo sia necessario promuovere percorsi di cittadinanza attiva dove in collaborazione con gli enti locali si possa a poco a poco migliorare - spiega - purtroppo è un itinerario poco agevole anche in virtù della condizione di partenza. Ecco perché - insiste il delegato alle Politiche sociali - stiamo lavorando a fondo sui temi bollenti e soltanto ricostruendo i legami comunitari sarà possibile togliere Napoli e soprattutto la sua popolazione da uno scenario mortificante che non merita». La provincia partenopea, insomma, resta ancora giù nell'ottica della vivibilità. Ed in questo senso tra i fattori che rendono la città ed il suo hinterland tra i luoghi in cui si vive peggio, ci sono la disoccupazione giovanile e femminile. Per l'assessore alle Parti opportunità di Palazzo Matteotti, Giovanna Del Giudice «non può essere sufficiente soltanto la sensibilizzazione, poiché sotto questo aspetto si è agito tantissimo nell'ultimo periodo, ottenendo tuttavia risultati che migliorano le cose soltanto di poco rispetto agli obiettivi iniziali. Credo che sarà necessario andare più a fondo - continua - e cercare una collaborazione fattiva, una sinergia con le altre istituzioni territoriali. Le donne ed i giovani - continua l'assessore provinciale - sono ancora lontani, a parte casi sporadici, a ricoprire ruoli chiave sia amministrativi che nel privato, mentre viene ancora fatto molto poco per garantire occupazioni addirittura a chi è qualificato. Credo sia importante provare a modificare la cultura anche della politica e tentare di con le intese a risollevar Napoli ed il suo hinterland. Purtroppo - conclude la Del Giudice - al momento non esiste una vera sinergia istituzionale sotto questo aspetto».

## LA SCUOLA A VIA STADERA

Annunciano che si muoveranno alla volta della municipalità

### *Mancata pulizia della 'Radice'* *Le mamme pronte alla protesta*

**NAPOLI (flo. pi.)** - Lo hanno promesso e secondo i ben informati lo faranno: andranno in 'processione' da via Stadera a via Gianturco, presso la sede della IV municipalità, per evitare che le istituzioni facciano calare il silenzio su una vicenda che ritengono "davvero assurda". Sono le mamme degli alunni della scuola 'Lombardo Radice' di Poggioreale che da settimane



combattono contro la scarsa pulizia dei locali scolastici. La ditta incaricata dei lavori di pulizia della struttura scolastica, la società Mills di Roma che ha subappaltato a un'azienda napoletana l'incarico, non paga i suoi operai (*Lsu in capo all'amministrazione comunale, nda*) da oltre sei mesi e, così, da settimane non assicurano più la pulizia ordinaria della sede scolastica. Già la scorsa settimana un gruppo di genitori aveva protestato contro le condizioni igieniche in cui sono costretti a vivere i propri figli, poi hanno fatto rientrare la protesta vista la disponibilità degli addetti alle pulizie ad assicurare lavori ordinari nella scuola, in attesa di esiti positivi alla propria vertenza. Ma fin ora nessuna buona notizia. Adesso si spera nell'intercessione della municipalità che, oltretutto, già nei giorni scorsi aveva informato il sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**, e l'assessore competente dell'incresciosa situazione cui gli alunni erano costretti a sopportare nella scuola. Una manifestazione che si annuncia dai toni accessi anche perchè le mamme sono esasperate e in più di un'occasione non hanno nascosto la volontà di mandare più i figli a scuola se la vicenda della mancata pulizia dovesse andare avanti ancora per molto. L'annuncio è stato dato, ora si attende l'iniziativa dei genitori della 'Lombardo Radice'.

**Allarme dell'Asl che ne chiede la chiusura**

## La scuola «Ilaria Alpi» circondata da roghi tossici

NAPOLI — Non c'è mai limite all'orrore e alla sciatteria delle autorità preposte alla sicurezza nella cosiddetta «Terra dei Fuochi», che allarga ogni giorno di più i suoi confini non risparmiando niente (serre e coltivazioni) e nessuno (scuole e asili). Il 2 scorso l'Asl ha scritto al prefetto, al sindaco e al presidente della Municipalità di Scampia comunicando una «Emergenza roghi presso il plesso scolastico Ilaria Alpi in viale della Resistenza». L'Asl è intervenuta su richiesta del dirigente



**Scampia** La scuola Alpi

del 10° circolo, Francesco Conte, che «segnalava la persistenza nell'aria di odore acre dovuto a fumi provenienti dal vicino campo rom» e sul posto rilevava «numerosi cumuli di rifiuti combustibili di varia natura: plastica, gomme di auto e Rsu», «situazione che costituisce grave pericolo per la salute pubblica e pertanto — conclude l'Asl — si richiede agli organi di indirizzo di valutare la sospensione delle attività didattiche nella scuola e di porre in essere tutte le iniziative idonee». Così il

presidente municipale Angelo Pisani ha richiesto al sindaco la «sospensione dell'attività didattica e l'interdizione alla circolazione nelle strade inquinate» riferendo ancora di «molteplici e intollerabili violazioni che ogni giorno si manifestano in loco sotto gli occhi delle autorità di indirizzo».

**L. Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giubileo del Commercio



Un momento della festa del Giubileo

# Sepe, feste e balli per il market della solidarietà

NAPOLI - Ieri sera il cardinale Sepe ha aperto l'ultima Porta giubilare, Porta Nolana, dedicata al commercio e ai mestieri. Prima dell'apertura, un momento celebrativo nella basilica del Carmine, con gli interventi del presidente delle Botteghe Tessili, Claudio Pellone che ha ricordato il degrado del quartiere Mercato, un tempo sede della migliore tradizione artigianale nel campo delle stoffe, e di Maurizio Maddaloni che ha annunciato il sostegno da parte della Camera di Commercio del supermarket della solidarietà, che si aprirà il 13 dicembre a Casa di Tonia. A seguire l'esecuzione di una commovente poesia dedicata alla Madonna del Carmine di Peppe Barra. Successivamente la fiaccolata fino a Porta Nolana dove i figuranti della parrocchia di Santo Strato a Posillipo hanno rappresentato alcuni quadri del Presepe vivente. Infine l'apertura della splendida porta realizzata da Michele Giacometti e il saluto del cardinale che ha invitato il quartiere a non arrendersi di fronte alle difficoltà: «Abbiate coraggio e fiducia» ha detto Sepe alla folla, ricordando come lo spirito del Giubileo che si chiude il 16 dicembre con una grande manifestazione in piazza del Plebiscito, ha rappresentato per la città una scossa, laddove è riuscito a convogliare tutte le forze sane, ognuna delle quali, con progetti concreti, ha dato il proprio contributo. Uno di questi è la cittadella dell'artigianato che si inaugura il 15 dicembre a Casavatore. Si tratta di un capannone della Curia che verrà dato in comodato gratuito agli artigiani per insegnare ai giovani gli antichi mestieri.

**Elena Scarici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## In breve

### L'ORTO URBANO

Nella sede dell'Arin al Vomero inaugurazione del secondo orto urbano Arin e presentazione dei progetti dell'azienda. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Arin Maurizio Barracco, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il vicesindaco Tommaso Sodano, gli assessori Riccardo Realfonzo e Alberto Lucarelli e il presidente della Municipalità Vomero-Arenella Mario Coppeto.

**Arin**, via San Domenico, Napoli, ore 10

L'INIZIATIVA MOSTRE, LABORATORI E RASSEGNE IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI

## Al Pan uno spazio tutto per i bambini

di Rosaria Morra

«Con questa iniziativa intendiamo raccontare l'arte attraverso i bambini e i bambini attraverso l'arte usando il Pan come luogo partecipato, come luogo dell'arte partecipato». Così Antonella Di Nocera (*a sinistra nella foto con Annamaria Palmieri*), assessore comunale alla Cultura e al turismo, ha presentato "Spazio kids", l'ampio progetto dedicato alle attività per ragazzi (*nelle foto, alcuni lavori*), da mostre a laboratori, passando per la didattica, in programma (previa prenotazione) fino al 5 giugno 2012 presso Palazzo Roccella, realizzato in collaborazione con prestigiose associazioni già attive sul territorio ([www.palazzoartinapoli.net](http://www.palazzoartinapoli.net)).

«L'ampio programma del progetto restituisce finalmente un luogo della città ai cittadini del domani, i bambini, e lo fa per progettare con loro la città che verrà, affinché la facciano già propria; ma tutto ciò è stato possibile grazie ad associazioni dall'alto senso civico e dall'elevata competenza».

Queste le parole con cui Annamaria Palmieri, assessore comunale alla Scuola e all'istruzione, ha sottolineato la funzione primaria del Pan che pur non perdendo la sua dimensione museale ne acquista una più viva e dinamica, grazie a dei fruitori

d'eccezione cui è rivolto il ricco programma di attività a partire proprio da "Atelier Re Mi-la", attivo dal martedì al sabato (9,30-12,30) fino al 16 dicembre infoline 333 3295215 - [atelieremilacampania@libero.it](mailto:atelieremilacampania@libero.it): «Un progetto culturale portatore di un messaggio ecologico, etico, estetico, educativo ed economico che - spiega Paola Manfredi - invita ad indagare e sperimentare la materia di scarto della commercializzazione e della produzione industriale per darle nuova vita tra sostenibilità e creatività», tanto che domenica 18 dicembre, dalle 10 in poi, con Riccardo Dalisi, si "ridisegneranno" i profili delle Pigotte Unicef. Dal 19 dicembre, e ogni lunedì fino al termine di Spazio kids, Milleunastoria con Nati per leggere ([info@milleunastoria.net](mailto:info@milleunastoria.net) - [www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it)) promuoverà per bambini da 0 a 10 anni, opportunamente divisi in piccoli gruppi e per fasce d'età, la lettura come strumento di sviluppo umano. Dal 10 gennaio al 9 febbraio (9,30-12,30), Aporema Onlus ([www.aporema.it](http://www.aporema.it) - [info@aporema.it](mailto:info@aporema.it)), struttura no profit nata nel

1998 dalla collaborazione tra artisti, docenti e studenti, porterà avanti il suo obiettivo istituzionale della diffusione dei linguaggi artistici, intendendo la creatività come fonte di formazione dell'individuo. Dal 21 febbraio fino al 1 aprile, invece, saranno protagonisti i progetti educativi interculturali di Kolibri ([www.kolibrinapoli.it](http://www.kolibrinapoli.it) - [kolibrinapoli@gmail.com](mailto:kolibrinapoli@gmail.com)), l'associazione che promuove la civiltà e i diritti dell'infanzia e della gioventù con rassegne multimediali, pubblicazioni, mostre d'illustrazione e fumetti d'autore, reading, incontri, seminari e laboratori didattici interattivi. Dal 3 aprile al 4 maggio le sale al 60 di via dei Mille ospiteranno le iniziative di Comicon ([www.comicon.it/ufficio-scuola](http://www.comicon.it/ufficio-scuola) - [ufficioscuola@comicon.it](mailto:ufficioscuola@comicon.it)), lo storico Salone Internazionale del Fumetto tappa obbligata di grandi e piccini.

Chiude la rassegna Il Cerchio Infinito ([ilcerchioinfinito@gmail.com](mailto:ilcerchioinfinito@gmail.com)) che fin dal '96 ha l'obiettivo della ricerca e della sperimentazione nel campo dell'espressione e della comunicazione attraverso il Linguaggio del colore. Nel novembre 2012, infine, il Goethe Institut ([www.goethe.de/napoli](http://www.goethe.de/napoli) - [info@neapel.goethe.org](mailto:info@neapel.goethe.org)) presenterà in anteprima nazionale l'illustratrice tedesca Jutta Bauer che, già Premio Christian Andersen, con oltre 40 libri all'attivo, tradotti in numerose lingue, rappresenta una chiosa d'autore per l'intero progetto.

## Mostre & persone

### IN GALLERIA

## Il Pan si apre ai bambini con attività sperimentali

Laboratori artistici e di lettura, mostre, sessioni didattiche, attività sperimentali con materiali di riciclo per un messaggio ecologico. Questo e molto più promette lo «Spazio Kids» del Pan, Palazzo delle Arti Napoli, che si apre anche alle attività per bambini e ragazzi. Da questo mese di dicembre, difatti, al terzo piano di Palazzo Roccella regnano incontrastati cartoni, carte colo-

rate, pennelli e pastelli, nastri e bottoni, gomme e spugne, polistirolo, lattine, pvc e adesivi. Tutto al servizio dei più piccoli per divertirsi ad imparare giocando. A presentare le novità del progetto culturale del Pan, gli assessori comunali alla Cultura e al Turismo Antonella Di Nocera e alla Scuola e all'Istruzione Annamaria Palmieri con gli operatori delle associazioni promotrici di queste attività sperimentali «pensate nell'ottica di una sempre maggiore apertura alla città, al territorio dell'educazione a certe sensibilità sin dall'infanzia attraverso le scuole e i gruppi attivi di operatori specializzati nel settore». Ricchissimo, il programma vede già all'opera l'Atelier ReMida con un percorso tra sostenibilità e creatività per educare al riutilizzo di materiali di scarto in cerca di nuova vita che culminerà in una rivisitazione delle pigotte (18 dicembre, dalle ore 10): le tradizionali bamboline

**Spazio Kids**  
Al Pan  
laboratori  
didattico  
artistici  
per bambini  
creativi



di stoffe, in una rivisitazione di Riccardo Dalisi che ne ha fatto sagome di cartone a grandezza naturale, saranno vestite dai bambini con carte e oggetti di fantasia. Dal 19 dicembre, con Milleunastoria di «Nati per leggere», al via i laboratori di lettura a voce alta sin dall'età precoce (età 3-6 anni). L'anno nuovo, invece, si aprirà con Aporema e gli atelier di Artoteca per la diffusione dei linguaggi artistici attraverso l'incontro con artisti (10 gennaio-19 febbraio). Si prosegue con Kolibrì, per tuffarsi

nel mondo dell'illustrazione (21 febbraio-1 aprile); Comicon e il Salone internazionale del Fumetto (3 aprile-4 maggio); Il Cerchio Infinito per sperimentare con il colore secondo il metodo di Laura Mancini (5 maggio-5 giugno), il Goethe Institut che nell'autunno 2012 promuove la lingua tedesca e presenta in anteprima nazionale il percorso di Jutta Bauer, una delle più note illustratrici di libri per l'infanzia.

**Paola de Ciuceis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIANO SANITARIO** NUOVA OCCUPAZIONE DEGLI UFFICI DELL'ASL DA PARTE DEI COMITATI CONTRO LA CHIUSURA DEL PRONTO SOCCORSO. CONVOCATO TAVOLO

# Mobilizzazione per il San Gennaro

La mobilitazione per l'ospedale San Gennaro prosegue. Va avanti ed anzi acquista vigore nonostante le tante rassicurazioni in merito alla non chiusura del pronto soccorso. Ieri mattina ancora un gruppo di circa 100 persone appartenenti ai comitati contro la chiusura dell'Ospedale San Gennaro ha occupato gli uffici del commissario straordinario Maurizio Scoppa, presso la direzione centrale della Asl Napoli 1, nella zona del Frullone.

I cittadini hanno chiesto la sospensione della chiusura del pronto soccorso, in virtù delle mobilitazioni che si sono sviluppate in queste settimane nel quartiere Sanità. «L'occupazione degli uffici del commissario - hanno spiegato i manifestanti - è stata la risposta alla dichiarazioni di Scoppa che aveva detto nei giorni precedenti che sul San Gennaro non si fa politica e che la chiusura sarebbe stata confermata. Ci chiediamo come sia possibile considerare i tagli ai servizi sanitari, la chiusura degli ospedali come una speculazione. Chi ha molto da chiarire sul suo ruolo resta il commissario Scoppa», hanno commentato gli aderenti ai comitati, che hanno fatto riferimento alle varie prese di posizione che si sono susseguite in questi giorni contro la decisione di Scoppa sul San Gennaro, tra cui il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

Nel piano di riordino ospedaliero, hanno detto ancora, «è messo nero su bianco che i servizi dell'ospedale San Gennaro vengono chiusi e l'utenza viene accorpata al bacino dell'Ospedale del Mare. L'ospedale del Mare non è un nosocomio, attualmente è un cantiere. Quell'ospedale non esiste». Ragion per cui, ne hanno dedotto, fino a quando non sarà completato l'ospedale del Mare, coloro che si rivolgevano al pronto soccorso del presidio che si trova alla Sanità, restano in bilico. A farne le spese, secondo i comitati, sono i pronto soccorso degli ospedali già considerati di frontiera come il Cardarelli, il San Giovanni e il Loreto che diventeranno impraticabili. Insomma la chiusura di un altro pronto soccorso rischia di non tutelare più il diritto alla salute in quanto sarebbe difficilissimo, per chi accusa un malore, riuscire ad essere addirittura visitato in tempi "umani". «Chiediamo che venga sospeso il piano di chiusura degli ospedali, a cominciare dal San Gennaro - hanno concluso dai comitati - vogliamo che si apra un tavolo che veda partecipi i comitati che si battono contro la chiusura degli Ospedali ed i tagli ai servizi sanitari, la Asl, la Regione e gli enti locali interessati come il Comune di Napoli». L'occupazione di ieri mattina si è conclusa dopo circa un'ora.

Il commissario Scoppa ha convocato un incontro con i comitati del San Gennaro per il prossimo 14 dicembre per discutere dei tagli all'ospedale e della situazione del Pronto Soccorso.

**Alice De Gregori**



La sanità, la protesta

# San Gennaro occupata la direzione Asl

I comitati in rivolta  
«Salvate il Pronto soccorso»  
Il 14 incontro con Scoppa

**Giuliana Covella**  
**Marisa La Penna**

Il commissario straordinario della Asl Napoli 1, generale Maurizio Scoppa, non intende fare passi indietro sulla «questione San Gennaro». Ma si dice disponibile ad incontrare i comitati per discutere su come armonizzare le esigenze dei cittadini ai nuovi servizi dello Psaut, il servizio di primo soccorso per le urgenze territoriali, istituito nel nosocomio della Sanità dopo la contestata chiusura del pronto soccorso, che ha innescato clamorose proteste dei residenti.

«Il pronto soccorso del San Gennaro non si tocca, senza se e senza ma» è stato il diktat dei manifestanti che, ieri mattina, hanno inscenato l'ennesima protesta, occupando gli uffici del commissario straordinario Scoppa, presso la direzione centrale dell'azienda sanitaria al Frullone.

Già alle nove di ieri i cittadini si sono messi in marcia verso Chiaiano per otte-

nere un «faccia a faccia» con Scoppa, al quale, in un brevissimo incontro nel corridoio, hanno chiesto di fare dietrofront sulla chiusura del pronto soccorso dell'ospedale, dopo le mobilitazioni organizzate negli ultimi giorni al rione Sanità. Il generale si è impegnato a ricevere una delegazione il prossimo 14 dicembre.

«L'occupazione della direzione dell'Asl - ha dichiarato il portavoce dei comitati - è stata la risposta alle recenti dichiarazioni del commissario Scoppa che, nei giorni scorsi, aveva detto che sul San Gennaro non si fa politica e che la soppressione sarebbe stata confermata. Ci chiediamo a questo punto come sia possibile considerare i tagli ai servizi sanitari e la chiusura degli ospedali come una speculazione? Chi ha ancora molto da chiarire sul proprio ruolo resta Scoppa».

«La polemica nasce - ha aggiunto il leader dei comitati - dalle varie prese di posizione che si sono susseguite in questi giorni contro la decisione di Scoppa, tra cui il sindaco de Magistris. Nel piano di riordino ospedaliero è messo nero su bianco: i servizi dell'ospedale San Gennaro vengono chiusi e l'utenza verrà ac-

corpata al bacino dell'ospedale del Mare. Ma l'ospedale del Mare non è un nosocomio. Attualmente è solo un cantiere. Una struttura che non esiste. Chiediamo pertanto che venga sospeso il piano di chiusura degli ospedali, a cominciare dal San Gennaro e vogliamo che si apra un tavolo che veda partecipi i comitati che si battono contro la chiusura degli ospedali ed i tagli ai servizi sanitari, la Asl, la Regione e gli enti locali interessati come il Comune».

L'occupazione della direzione dell'Asl si è conclusa dopo circa un'ora. Il consigliere della III Municipalità, Francesco Ruotolo, ha depositato, presso la segreteria del commissario Scoppa un fascicolo contenente oltre 5mila firme in calce alla petizione popolare, promossa dal Partito della Rifondazione Comunista, che esprime il proprio no alla chiusura del pronto soccorso del San Gennaro. Intanto oggi, alle 18, nella sede del Laboratorio Insurgencia, a Capodimonte, vi sarà una riunione di comitati, sindacati e movimenti che si battono contro il piano di riordino ospedaliero per programmare una mobilitazione comune verso la Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chiusura del pronto soccorso** I comitati incontrano il commissario, che non recede

# Ospedale San Gennaro, blitz all'Asl

NAPOLI — La protesta per la chiusura del pronto soccorso del San Gennaro si è spostata ieri dalla Sanità al Frullone, dove hanno sede gli uffici del commissario straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, Maurizio Scoppa. Una cinquantina di manifestanti dei comitati civici hanno infatti tentato di occupare alcuni spazi della struttura, un modo eclatante per cercare di ottenere l'attenzione del commissario straordinario. Missione riuscita, Scoppa ha ricevuto i manifestanti e ha fissato con loro un nuovo appuntamento per il 14 dicembre prossimo, occasione nella quale si discuterà di come armonizzare le esigenze dei cittadini e i nuovi servizi del

## Così Scoppa

Il reparto resta chiuso, ma lavorerà per «armonizzare il servizio Psaut sulle esigenze degli abitanti»

presidio di primo soccorso del San Gennaro. Dall'Ufficio di gabinetto dell'Asl precisano però che il commissario Scoppa non ha alcuna intenzione di fare passi indietro sulla chiusura del pronto soccorso, ma che nell'incontro del 14 si lavorerà per cercare di ottimizzare i servizi

del Psaut sulle esigenze degli abitanti del quartiere.

«Ci chiediamo — si legge in una nota dei comitati — come sia possibile

considerare i tagli ai servizi sanitari e la chiusura degli ospedali. Nel piano di riordino ospedaliero è messo nero su bianco che i servizi dell'ospedale San Gennaro vengono chiusi e l'utenza viene accorpata al bacino dell'ospedale del Mare che at-



**Al Frullone** I comitati minacciano di occupare ottenendo l'incontro con Scoppa

tualmente è solo un cantiere. Vogliamo che si apra un tavolo che veda partecipi i comitati che si battono contro la chiusura degli ospedali contro i tagli ai servizi sa-

nitari». Intanto, in attesa dell'incontro del 14, gli abitanti del rione Sanità non escludono altre proteste eclatanti.

**Raffaele Nespole**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso**

I comitati nell'ufficio del commissario Scoppa

## San Gennaro, continua la protesta "Non chiudete il pronto soccorso"

DALL'OCCUPAZIONE all'incontro. Si è concluso con una promessa di incontro il blitz dei "Comitati a difesa del San Gennaro" che ieri mattina hanno tentato di occupare l'ufficio del commissario Maurizio Scoppa. Ma la protesta si è trasformata in breve in un summit col manager a cui i rappresentanti dei comitati chiedono la sospensione della chiusura del pronto soccorso. L'occupazione, spiegano i residenti venuti al Frullone, è la risposta al rifiuto di Scoppa a ritirare il provvedimento che dal primo dicembre ha sostituito il pronto soccorso con il Psaut.



La protesta dei comitati

«Come è possibile considerare i tagli ai servizi e la chiusura degli ospedali una speculazione?», si interrogano dai comitati.

L'occupazione è durata un'o-

ra, aggiungono, ma il commissario, dopo avere ricevuto una delegazione ha rinviato l'appuntamento al 14 dicembre: per ascoltare le istanze e, soprattutto, per illustrare i vantaggi del Psaut. Stasera alle 18 nel "Laboratorio Insurgencia" a Capodimonte è convocata una riunione di comitati, sindacati e movimenti per programmare una mobilitazione verso la Regione. «Chiediamo un tavolo tra comitati, Asl, Regione e enti locali interessati come il Comune».

(g. d. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Le imposte sugli immobili nel capoluogo**

# Ici prima casa: a Napoli stangata da 248 euro l'anno per famiglia

## Gettito di 62 milioni

Dovrebbe portare nelle casse del Comune almeno 62 milioni di euro con un incremento di 14 milioni

NAPOLI — Una stangata da 62 milioni di euro, con un incremento di almeno 14 milioni rispetto ai 48 che i napoletani già versavano nelle casse del Comune di Napoli fino al 2009, quando l'Ici fu abolita. Soldi che invece torneranno a pagare le 250mila famiglie che possiedono la prima, o l'unica casa, per la reintroduzione dell'imposta comunale sugli immobili, che determinerà una spesa media di 248 euro l'anno per nucleo familiare. Mentre 126mila famiglie che possiedono un secondo alloggio verseranno più o meno altri 12 milioni nelle casse del Comune rispetto ai 44 milioni che già pagavano, per un importo totale di 56 milioni e una spesa media a famiglia di 444 euro. Chiaramente, gravando su queste ultime la «doppia Ici», il totale medio — per chi ha due o più case — è di 692 euro l'anno. E parliamo solo di media.

Dal prossimo anno l'imposta si chiamerà Imu (Imposta municipale unica) che il federalismo fiscale riserva ai Comuni e che invece sarà anticipata al gennaio 2012. L'aliquota di base dell'Imu — che, comprendendo altre imposte, come la Tarsu, potrebbe generare anche un ulteriore aumento della tassa sui rifiuti, oltre che dell'addizionale comunale — è stata fissata allo 0,76%, ma per la prima casa sarà ridotta allo 0,4%. I sindaci avranno però la possibilità, in funzione delle esigenze di bilancio, di alzare o ridurre l'aliquota base di 0,3 punti, e quella agevolata sulla prima casa dello 0,2%.

## Aliquota flessibile

I sindaci avranno la possibilità di alzare o ridurre l'aliquota in funzione delle esigenze di bilancio

L'Imu sarà applicata sul valore catastale degli immobili, che però dal mese prossimo sarà elevato. Per ottenere il nuovo valore della rendita catastale di un appartamento si dovrà moltiplicare la percentuale dell'Ici non più per 115,5 (o per 126 se si tratta di seconde case), ma per 160, con un incremento superiore al 39 per cento per la prima casa e di quasi il 27 per

cento sulla seconda. Come per gli appartamenti, aumenteranno pure i coefficienti di moltiplicazione per gli esercizi commerciali, i terreni, le aree fabbricabili.

Stangata, dunque, altro termine non c'è. E per quanto riguarda la seconda abitazione, il calcolo è stato fatto a ribasso. Ma in realtà la nuova aliquota dell'Ici non sarà più del 7 per mille ma del 7,5 per mille. Certo, le cifre sono ancora ballerine e neppure i tecnici del Comune, fino a quando la manovra non sarà in Gazzetta Ufficiale, avranno un quadro chiaro. Ma c'è poco da sperare in meglio.

E dire che sempre a Napoli, per imposte e tributi vari, i cittadini stanno peggio di tutti. Sotto il Vesuvio, per fare un esempio, la sola tassa sui rifiuti (Tarsu) è già aumentata del 50% netto nel 2009 e di un ulteriore 10% nel 2010. E come dimenticare che sempre a Napoli si pagano già la Rc auto e la tassa di possesso più care d'Italia. E ora, con l'Ici, arriverà pure un'altra stangata.

**Paolo Cuzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rapporto del Sole 24 Ore

# Qualità della vita: Napoli e Foggia fanalini di coda

**105**

È il posto occupato da **Napoli** in fondo alla classifica, preceduta da **Foggia** e **Caltanissetta**

ROMA - L'annuale rapporto sulla qualità della vita nelle province italiane - prodotto da *Il sole 24ore* e arrivato alla ventiduesima edizione - conferma ciò che da sempre è noto: il Mezzogiorno, praticamente per tutti gli indicatori, è agli ultimi posti della graduatoria. La coda nella tabella generale, stilata su 107 province, escluse le ultime nate, tra cui la pugliese Bat, questa volta è occupata da Foggia, che perde una postazione rispetto allo scorso anno. Un traguardo negativo raggiunto perché in tutte e sei le tappe in base alle quali si misura la qualità della vita, la provincia dauna si trova sempre alle ultime posizioni.

Alla 105° per l'ordine pubblico, alla 106° per servizi, ambiente e salute, alla 96° per il tempo libero, alla 89° per il tenore di vita alla 87° per affari e lavoro e alla 82° per la popolazione. *Il Sole 24 ore* ci racconta anche che sul fronte della criminalità quello foggiano è decisamente un territorio a rischio: all'ultimo posto per numero di estorsioni, penultimo per i delitti denunciati, terzultimo per furti di auto, cinque volte di più della media nazionale. Invece, rispetto ad altre realtà, è più in alto nella graduatoria, per certi versi più importante, del Pil prodotto nel 2010: con 15.996 euro procapite è al 99° posto, peggio di Foggia per esempio, fanno Napoli, Brindisi e Caserta. Ma come «stanno messe» le altre città nella graduatoria generale? Non bene: perché dopo Foggia troviamo Caltanissetta, Napoli, Caserta, tre città siciliane, cioè Trapani, Palermo e Agrigento e quindi Taranto al 100° posto. Migliore performance è quella di Lecce che nonostante in un anno abbia perso due punti, si colloca all'85° posto. Seguono all'88° Brindisi, al 92° Avellino, al 95° Salerno, al 97° Benevento, al 98° Bari, che perde ben 5 punti (peggio fa Enna che scende di 14 gradini e si colloca al posto 99). La qualità della vita è calcolata basandosi su sei grandi capitoli: quello del tenore di vita, degli affari e lavoro, dei servizi ambiente e salute, della popolazione, dell'ordine pubblico e del tempo libero. Ovviamente la questione

occupazionale è quella che preoccupa maggiormente i cittadini del Sud e infatti le ultime 30 posizioni sono occupate da realtà meridionali: ultima ancora una volta Foggia, preceduta, salendo, da Cosenza, Napoli Taranto e Agrigento. Dove si avverte meno il problema è in quattro province campane, rispettivamente Avellino al 69° posto, Benevento al 70°, Salerno al 75° e Caserta al 77°. Come mai? La ricerca non lo dice, ma parzialmente la spiegazione possiamo rintracciarla incrociando i dati del Pil prodotto e infatti al 106° posto troviamo Caserta con 15.189 euro, al 100° posto Napoli, e poi al 97° Benevento, al 91° Avellino e all'84° Salerno.

A proposito: la città del sindaco Vincenzo De Luca ha un primato nazionale: qui si avvertono più che in tutti gli altri territori, i miglioramenti della qualità della vita rispetto a 2-3 anni fa. Complessivamente le città meridionali in questa classifica non si piazzano in basso, anzi: forse perché dal basso è più facile risalire la china. Comunque, all'8° posto c'è Taranto, al 16° Bari, al 18° Caserta, al 20° Matera, al 29° Brindisi, al 36° Napoli, al 45° Legge e Foggia, al 77° Potenza. Dove proprio non c'è speranza è, infine, Siracusa. Chiudiamo, data la situazione di crisi, con il tenore di vita, calcolato sulla ricchezza prodotta, i risparmi accumulati, le pensioni, i consumi, l'inflazione e l'abitazione: all'ultimo posto della graduatoria è Napoli, peggiorata rispetto all'ultima rilevazione. Prima del capoluogo c'è Salerno, quindi Messina, Agrigento, Enna, Benevento, Catania e Trapani. Meglio di tutte sono Brindisi e Taranto, al 60° e 74° posto. Infine va detto che le province lucane, Potenza e Matera, sono quelle dove i dati complessivamente sono migliori e, infatti, nella classifica generale troviamo la prima al 76° posto (+1) e la seconda al 78°, nonostante la perdita di ben quindici gradini.

**Rosanna Lampugnani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine del «Sole 24 ore»

# Lavoro, sicurezza e tempo libero

## Napoli resta in coda

### Qualità della vita, recuperate solo due posizioni Maglia nera per truffe e occupazione femminile

#### La speranza

Lieve risalita  
in classifica  
rispetto al 2010  
ma tra i cittadini  
non cresce  
la percezione  
del miglioramento

Pietro Treccagnoli

Per trovare più in fretta la provincia di Napoli conviene partire sempre dalla fine, dai posti più bassi dell'annuale classifica sulla qualità della vita del «Sole24ore». Rispetto 2010, nella graduatoria generale dominata da tre B (Bologna, Bolzano e Belluno) non siamo più il triste fanalino di coda, ma i più zultimi. Abbiamo scalzato Foggia (ultima Caltanissetta (penultima). Alla faccia di performance. Non sono risultati da Champions League, purtroppo, ricordano, invece, gli anni amari in un palleggiavamo in serie C. E là stiamo da tempo, a livello di civile. A scorrere le impietose classifiche quotidiane della Confindustria, che da anni fanno la radiografia all'Italia, si dà un'andata a caccia di segnali positivi infrendo spesso lenti d'ingrandimento. Per questa terra martoriata è schiacciata in retrocessione in alcune graduatorie inaspettabili e in altre scontate.

Innanzitutto, siamo ultimi nella classifica complessiva del tenore di vita (al penultimo posto c'è Salerno). Tra ricchezza prodotta, consumi privati, inflazione e costo della casa a metro quadro stiamo inguaiati. I dati sono, ribadiamo, su base provinciale e se per acquistare immobili si va su un prezzo medio di 3650 euro a mq (più care solo Roma, Milano, Firenze, Venezia e Bologna) bisogna mettere sullo stesso piatto della bilancia i costi di Chiaia e quelli dell'ultimo paesello del Nolano. Un po' meglio va per gli importi della pensio-

ne (ma chissà che cosa succederà con la manovra di Monti) e per i risparmi.

Siamo ultimi per la densità di popolazione (e volevamo vedere, in questo morso di terra), per l'occupazione femminile e quella giovanile.

E, ovviamente, per le truffe: restiamo la patria del pacco e paccotto. Ma anche per l'accessibilità ai divertimenti: spiegabile con la Napoli-centricità di teatri, cinema, ristoranti e *parlamenti* vari. E ci battono tutti (tranne Messina con la quale dividiamo la coda) sulla percezione (il *sentiment* dicono gli statistici) della qualità di servizi, ambiente e salute. Siamo i più insoddisfatti per le strutture e l'offerta di attività per il tempo libero. Altre paure diffuse sono la perdita del posto di lavoro (105) e carovita (101).

La dura e fredda legge dei numeri ci condanna (insieme a tutte le altre province campane: nessuna supera la 90ma posizione, la migliore è Avellino a 92). A spulciarli, l'annunciata abolizione delle Province suona quasi come una benedizione. Napoli si difende solo nelle Infrastrutture: è 11ma. Nell'indice di natalità è addirittura quinta: è un buon segno, ma quanti ne siamo. Nella sanità non si sta malaccio (25mi), nonostante le barelle in corsia. Ma soprattutto, per fortuna, non si è perso l'ottimismo. La pazienza e la capacità di rialzarsi, diceva Giuseppe Marotta, è l'oro di Napoli. Quindi siamo 36mi nella percezione di un miglioramento rispetto a due-tre anni fa. Salerno è addirittura prima. È incoraggiante: a qualcosa bisogna pur aggrapparsi. È anche il segnale che ci sente di fronte a una svolta. Ogni politico, sindaco, presidente o governatore (tutt'e tre di fresca nomina) possono attaccarsi al petto la medaglia, magari guardando in alto all'Emilia Romagna che davvero svetta quasi dovunque. Sfolgiando le

pagine del giornale economico, non c'è solo la dotta e grassa Bologna a godersela. La affiancano Ravenna, Piacenza e Rimini.

Qualche leggenda nera viene sfatata, in particolare nell'ordine pubblico. Per la microcriminalità siamo al 91 posto, certo, ma stanno peggio di noi Milano, Torino e Roma e persino la reginetta Bologna. Sarà che siamo ormai abituati a non denunciare più, però qui i furti negli appartamenti sono pochi: siamo quarti, tra Bolzano e Sondrio, media alpina. Precipitiamo nei furti d'auto (103), le estorsioni (105, sotto ci sono solo Caserta e Foggia) e le già citate truffe. Sia come sia, si fa fatica, però, a rintracciare una persona che non sia stato mai truffato, rapinato, derubato della macchina o s'è trovata la casa svaligiata. *Sentiment* diffuso (molto reale e realistico) che spesso fa il paio come la voglia di sparlarcì addosso.

©-IPRODUZIONE RISERVATA